



# “L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò  
Santuario Mariano



Aprile - Giugno 2018



**PENTECOSTE: Nasce la chiesa fondata dallo Spirito Santo**

diacono Luigi Esposito

**C**on la grande solennità di Pentecoste termina il tempo pasquale, che possiamo senz'altro considerare il tempo liturgico più importante dell'anno. La Pentecoste è la Pienezza della Pasqua. Dice Gesù: “è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò” (Gv 16,7). Gesù si riferisce alla sua morte necessaria per la Pasqua gloriosa. Cristo doveva morire e risuscitare per inviare il Paraclito sui discepoli. Lo Spirito Santo viene dopo di Lui e grazie a Lui per continuare nel mondo, per mezzo della Chiesa, l'opera della Buona Novella della salvezza. Pentecoste è: L'ora dello Spirito. La Sacra Scrittura lo presenta sempre in azione. Non ha volto, né un nome che possa evocare una figura umana. È come il vento che soffia dove vuole ... Come l'alito di vita che penetra la carne. Come l'acqua che purifica e feconda la terra e disseta. Conoscere lo Spirito è sperimentare la sua azione, lasciarci invadere dalla sua influenza, renderci docili ai suoi impulsi. Pentecoste è: Dono di Dio. “Sei tu conoscessi il dono di Dio”, disse Gesù alla samaritana (Gv 4,10). È tanto immenso questo dono, tanto infinito, che abbiamo bisogno – in un certo senso – di accostarlo per gradi, attraverso la meditazione dei doni dello Spirito. E benché non si tratti di doni “isolati” ma di un unico grande dono noi ci lasciamo raggiungere dai doni dello Spirito Santo così come sono enumerati nel Libro del profeta Isaia: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio. Pentecoste è: Amore e Consolazione, non è fuori di noi, ma dentro di noi. Proviene dallo Spirito che è in noi come “consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo”. Pentecoste è: Forza dall'alto. Ha assicurato Gesù: “avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra” (cf. Atti 1, 1-8). Lo Spirito della Pentecoste sostiene la volontà e



la rende forte, operativa, perseverante per affrontare le difficoltà e le sofferenze, incluso il “martirio” che la vita cristiana ci chiede. Pentecoste è: Unità e Universalità. Unità “perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua”. (Atti 2,6). In Babele – come conseguenza del peccato – si è sfaldata l'unità del genere umano. Nella Pentecoste tutti i popoli della terra, pur parlando lingue differenti, sono unite nell'unica fede e nell'amore. Pentecoste è: Fuoco che purifica. L'uomo contemporaneo corre il pericolo di sapere molte cose, di avere molte idee, ricorrere a tecnologie sempre più avanzate. Ma corre altrettanto il rischio di vivere nella mediocrità e nell'indifferenza. Abbiamo tutti bisogno del fuoco irresistibile della Pentecoste che ha incendiato e incendia i Santi. I discepoli di Emmaus avvertirono che il loro cuore “ardeva” nell'incontro con Gesù. Pentecoste è: Vento incontenibile. Per lo Spirito non vi sono ostacoli. Tentare di incatenare il vento dello Spirito e come contenere l'acqua del mare nelle nostre mani. “Il vento soffia dove vuole, ma non sai di dove viene e dove va” (Gv 3,8): non va dove volgiamo noi. Egli ci guiderà dove lui vorrà e alle condizioni sue; non dove e come piace a noi. E lo farà grazie alla vita divina che lo Spirito genera costantemente in noi. Pentecoste è: Luce e Verità. “Lo Spirito, infatti, scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio” (1Cor 2-10).

Liturgia

Senza questa luce soprannaturale l'uomo non può elevarsi in altro per contemplare e comprendere i misteri della fede. A volte i più ignoranti, i più semplici, superano i più “sapienti” del mondo e possono comprendere meglio Dio dei più rinomati filosofi e dottori. Infatti è lo Spirito che guida “alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito. Pentecoste è: Testimonianza Evangelizzatrice. “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni ... fino agli estremi confini della terra” (Atti 1,8). Gesù ha promesso ai discepoli lo Spirito Santo che da la forza per annunciare il vangelo

anche in mezzo alle difficoltà e alle persecuzioni. Oggi la Chiesa comunica il dono dello Spirito a tutti coloro che vengono iniziati alla vita cristiana attraverso il sacramento del battesimo, della confermazione e della eucarestia. Il cristiano diventa così testimone e missionario. È l'iniziazione piena alla vita della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice. Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare!”. E se tutta la Chiesa è missionaria, l'opera evangelizzatrice è un dovere fondamentale di tutto il Popolo di Dio.

### La povertà della solitudine

di Gaetana Sorrentino

**N**ell'era della comunicazione totale e degli occhi bassi sui cellulari i rapporti sembrano funzionare solo se vissuti dietro ad uno schermo e grazie a sms, immagini o emoticon... Grazie ai social subito abbiamo centinaia di amici e di followers ma quanti tra questi fanno realmente parte delle nostre vite? E quando siamo uno di fronte all'altro però poi non ci si riconosce. Perché conoscersi è carne, sangue, odori, respiro, sguardi, noia, rabbia, imbarazzo, sospiri.

Conoscersi implica avere Coraggio! Coraggio dal latino “cor habeo”, cioè avere cuore; ed è proprio così, è necessario avere a cuore l'altro, accettarlo per quello che è e di vivere e condividere con lui sentimenti, situazioni reali, il bello e il cattivo tempo!

Siamo ricchi di rapporti superficiali ma poveri di rapporti profondi! E accanto a una povertà materiale economica è nata una nuova povertà: la povertà dei legami. E la nostra città pur non essendo una metropoli non è esente da tutto ciò. Difatti

ti quanti conoscono o hanno almeno scambiato un saluto con i propri vicini? Quanti si ricordano e aiutano il nonno anziano? La carità cristiana difatti non si esprime solo tramite aiuti materiali ma soprattutto tramite l'esserci per l'altro!

Dobbiamo trovare il tempo di fermarci e di andare a salutare l'amico che da un po' non vediamo, l'ammalato che è sempre in casa, l'anziano che vive da solo. Abbiamo bisogno di tornare a comunicare davvero, guardandoci negli occhi. Abbiamo bisogno di abbracci sinceri e di gesti e parole di Amore! Abbiamo bisogno di esserci soprattutto con gli ultimi! Abbiamo bisogno di re-imparare ad essere Umani, perché solo così potremmo migliorarci e migliorare il mondo in cui viviamo.



*Carità*

## La straordinarietà di un evento

di Letizia Ferrara

La "salvezza di Dio" riguarda tutto l'uomo, il suo corpo, la sua anima, il suo spirito, sia quando è pellegrino sulla terra, sia, soprattutto, quando diventa cittadino del cielo. Tuttavia quaggiù l'uomo non può godere pienamente della salvezza: la sua vita infatti conosce ancora il dolore, la malattia, la morte. "Salvezza di Dio" è lo stesso Cristo, che il Padre mandò nel mondo come Salvatore dell'uomo e medico dei corpi e delle anime. In Giovanni (19,26-27), Gesù affida tutti noi, tutta la Chiesa, tutti i discepoli futuri, alla Madre e la Madre a noi. Così nel corso della storia: sempre più l'umanità e i cristiani hanno capito che la Madre di Gesù è la loro Madre, infatti, la beata Vergine, Madre del Cristo Salvatore dell'uomo è premurosa e tenera nel soccorrere i suoi figli e i credenti ricorrono a Lei per riavere, per Sua intercessione, la salute nel corpo e nello spirito. Noi, figli di questa Comunità, abbiamo l'onore di avere come nostra Patrona la Madre del Redentore, con il titolo "DEL ROVO", che festeggiamo il 14 giugno in memoria della consacrazione della Chiesa a Lei dedicata. Il crescente senso di appartenenza, il forte desiderio del nostro

pastore nel volere la festa patronale e la consapevolezza che mettendosi alla sequela della Vergine se ne possano imitare le virtù, sta diventando sempre più una certezza ed una consapevolezza. L'anno scorso sono state introdotte alcune novità, quali le luminarie più abbondanti nei vari punti della nostra comunità e la processione infrasettimanale che contro ogni previsione, per la numerosa partecipazione, ci ha fatto capire che con fede e devozione amiamo festeggiare la nostra Patrona. Non una festa vuota e senza senso, ma una festa che è comunione, condivisione, crescita umana e spirituale, preghiera concreta che ci porta a fare nostro l'invito della Madre, che alle nozze di Cana disse ai discepoli: "Fate tutto quello che Egli vi dirà" (Gv 2,5)

Sulla scia di questa crescita, quest'anno ci stiamo preparando a vivere questo evento, ma per la straordinarietà dei lavori di restauro degli affreschi della Chiesa antica, ci sarà una variazione di programma: la festa liturgica del 14 giugno con i suoi momenti di preghiera: il buongiorno Maria, la Messa e la novena, la compieta e il buonanotte Maria resterà invariata, la processione invece posticipata a domenica 22 luglio, giorno dopo la solenne riapertura al culto della Chiesa parrocchiale. Inoltre, il mese di ottobre prossimo, come popolo santo in cammino verso Dio, vivremo un altro evento straordinario, la solenne Peregrinatio dell'Icona di Maria SS. Incoronata del Rovo, che di casa in casa (per chi lo desidera) visiterà le famiglie della nostra Comunità, per portare quell'amore e quella pace che vengono da Dio. Accogliamo con gioia questi tempi di grazia e predisponendoci con cuore umile e pentito, a viverli intensamente, perché non possiamo essere cristiani da soli, con un cristianesimo costruito secondo la nostra idea, ma con Maria che è Madre della Chiesa, dobbiamo affidarci alla Chiesa, vivere la Chiesa, essere la Chiesa.



Catechesi

## Un naso rosso per tutti!

di Rossella Bisogno

L'ultimo laboratorio dell'anno si è tinto di sorrisi, colore e testimonianze davvero speciali facendo conoscere ai bambini una particolare realtà che aleggia tra le corsie di tantissimi ospedali: la clownterapia o comunemente detta terapia del sorriso! “Cos'è un clown dottore e cosa fa?” ... “È un pagliaccio” diceva Francesca... “È un dottore” asseriva Annachiara...” Ma no, è una persona con un camice colorato che dona il suo tempo per far sorridere i bambini malati” esordiva Antonio. “Io li ho incontrati quando ero ricoverata, abbiamo giocato e per un po' ho dimenticato di essere in ospedale” raccontava Mariavittoria. È proprio questo l'obiettivo di un clown dottore: trasformare un ambiente cupo ed ostile per un bambino in un mondo magico, dove la fantasia prende il sopravvento e le bolle di sapone iniziano a dare luce al volto annoiato dei piccoli ricoverati. Abbiamo invitato i nostri bambini a guardare un video di foto affinché toccassero con mano l'esperienza fatta dall'associazione Nasi Rossi Clowntherapy negli ospedali in cui operano. La curiosità dei bambini ha dato luogo a tantissime domande che si sono concretizzate nei disegni che ognuno di loro ha realiz-



zato immaginandosi un clown dottore, dandosi un nome e in alcuni casi scrivendo piccoli pensieri: “Questo è clown Sorrisino perché il sorriso di ogni bambino è prezioso come l'oro”, “Regala un sorriso e non ti pentirai di aver fatto un gesto gioioso”, “Sono clown Risatina e dono sorrisi ai bambini malati”. Al termine del laboratorio, l'Associazione ha donato un naso rosso ad ogni bambino affinché non solo ricordino il pomeriggio vissuto nel segno della solidarietà ma siano testimoni di una realtà, quale il volontariato, che è frutto di valori sani che arricchiscono la persona e la rendono portavoce di un amore autentico.



*Oratoria*



1 Maggio: 1° Maggio all'Eremo



29 Maggio: Prima Confessione ad Erchie



29 Maggio: Prima Confessione ad Erchie



2 Giugno: 25° Padovano Sorrentino Arturo Palladino  
Annamaria



14 Giugno: Concerto delle Corali



14 Giugno: Concerto delle Corali

*Stiamo cercando foto d'epoca della nostra zona parrocchiale, riguardanti la vita religiosa e non solo. Chiunque ne abbia a disposizione qualcuna la può portare in parrocchia, ove verrà scansata e restituita per farne poi un archivio digitale consultabile anche on-line.*

*Grazie fin d'ora per la collaborazione*



3 Giugno: I Gruppo Comunioni



10 Giugno: Il Gruppo Comunioni

## La festa del SS. Salvatore a Passiano

di Giovanna Palladino

*Ciao a tutti,*

*la seconda tappa del viaggio intrapreso per conoscere le feste patronali della nostra diocesi ci porta presso la parrocchia di Passiano dove viene celebrato il culto del SS. Salvatore. L'iconografia del Salvatore è quella del Gesù della Trasfigurazione, che nella rappresentazione popolare ha assunto le sembianze di Gesù giovinetto. Scopriamo insieme quali sono le origini del culto del SS. Salvatore presente e celebrato anche nella nostra cittadina cavese.*

*La sua storia affonda le radici nel lontano 1647 quando il papa Callisto III istituì la festa della Trasfigurazione da celebrarsi ogni anno il 6 agosto "in ringraziamento per la vittoria riportata a Belgrado, il 6 agosto del 1456 dall'esercito cristiano contro i Turchi di Maometto II". I montellesi trasferirono così la statua del Salvatore nella piccola chiesa che darà il suo nome alla medesima cappella e al monte.*

*Ma ora invece, grazie all'intervista di Angelo Pisacane, possiamo conoscere la storia e le attività che vengono svolte durante la festa del SS. Salvatore a Passiano. A dar voce e a raccontare le modalità dei festeggiamenti è il sig. Umberto Celeste nativo di Passiano, ma da decenni residente nella nostra parrocchia.*

**Umberto ci racconti uno dei tuoi ricordi legati alla festività?**

*Ricordo quando a far scorta alle statue c'erano i carabinieri in alta uniforme ed io ho iniziato da piccolo a fare il ministrante poi sono diventato un componente del comitato festa e ho aiutato i vari parroci del tempo quali don Bartolomeo D'Elia, don Adolfo, don Antonio Fasano, don Eduardo Strianese fin all'attuale parroco don Vincenzo Di Marino che mi affida il compito di questuante.*



**È sempre stata così la parrocchia?**

*Fino all'inizio del secolo scorso la nostra chiesa non era ancora parrocchia ma semplice cappella, che dipendeva dalla molto più antica parrocchia di Passiano.*

*Essa è dedicata al SS Salvatore e il 6 agosto ne viene celebrata la ricorrenza liturgica che culmina con la processione della statua insieme con quella della Madonna del Rosario. La comunità parrocchiale di Passiano e non solo, partecipa da sempre con devozione a questa manifestazione di fede con le congreghe, i portatori delle statue e il popolo orante.*

**Come si articola la processione?**

*La processione si snoda tra le vie del territorio parrocchiale alternando itinerario di anno in anno una volta verso il Contrapone e l'altro anno verso località S. Antuono.*

**Umberto infine ci saluta così: Ai nostri confinanti parrocchiali l'augurio di buona festa 2018 sempre alla sequela del Signore. Noi invece ci rivedremo alla prossima tappa del nostro viaggio Inter parrocchiale.**

Le edicole votive della Parrocchia di Santa Maria del Rovò

di Angelo Pisacane

Sono tutti segni che mostrano che le famiglie del borgo avevano una grande devozione alla Madonna del Rovò e trascorrevano le loro giornate con il lavoro nei campi, con la preghiera scanditi dal battito da mattina a sera, delle campane della chiesetta di Santella così bella, così semplice, che si erge ancora oggi in questa vallata metelliana. All’inizio della strada che porta alla Madonna del Rovò e precisamente con via Filangieri, si erge una edicola raffigurante la Ma-

donna del Rovò con rami di rose e sotto una strofa di un soave canto alla Madonna recitato ancora oggi durante le celebrazioni e che dice così: “O Madre del Rovò, o mistica Rosa sorridi amorosa, ai figli del ciel sii tu generosa di grazie divine a chi tra le spine invoca mercè” questa edicola fu eretta a “Ricordo della missione dei Padri Redentoristi 11/11/1959” chiunque passa volge sempre un devoto sguardo alla Madonna che guida nel cammino della vita, all’imbrunire del giorno si accende sempre una luce che illumina la strada al passante con grande devozione è curata

dalla famiglia Senatore. All’inizio del secolo scorso facevano parte della Parrocchia di Santa Maria del Rovò anche le strade di via E. Di Marino e via Gigantino che conducevano alla Badia.

Poche erano le case che si sviluppavano lungo il percorso. ma lungo queste strade abbastanza lontano dalla chiesetta di Santella si ergono due edicole. L’una, molto antica sovrapposta ad una arcata quasi cadente, raffigurante la Madonna del Rosario.

Non si conosce il periodo di costruzione ma certamente è molto antica, dell’800, costruita a devozione della Madonna del Rosario venerata nella vicina chiesa del SS Salvatore di Passiano. Si pensa che sia una delle più antiche edicole della vallata metelliana. Questa edicola si trova all’ingresso della proprietà Gigantino. L’altra edicola non si trova lungo la strada ma è conservata nella proprietà Faiella- Avagliano detta “portone dei cent’anni”. Aprendo il grande portone restaurato sulla destra entrando si nota la grande edicola raffigurante la Madonna del Rovò dipinta su legno. E’ un edicola realizzata almeno 80 anni fa come attesta il sig. Armando Avagliano.

Con grande commozione ho terminato il cammino lungo le strade della mia Parrocchia alla ricerca di segni tangibili della devozione Mariana. Dovunque si constata un alito di fede che alimenta la nostra vita ricca di gioie ma anche di sofferenze. Ringraziamo di cuore coloro che ci hanno aperto le porte e ci hanno dato utili indicazioni alla realizzazione di questa ricerca.



O MADRE DEL ROVO - O MISTICA ROSA  
SORRIDI AMOROSA - AI FIGLI DEL CIEL  
SII TU GENEROSA - DI GRAZIE DIVINE  
A CHI TRA LE SPINE - INVoca MERCE

RICORDO  
DELLA MISSIONE  
PADRI REDENTORISTI  
11-11-1959

## Cronaca di una meravigliosa attesa

di Francesca Senatore

**D**on Luigi: “La traslazione del SS. Sacramento... La discesa del quadro della Vergine e il passaggio tra noi... L'uscita del popolo dalla chiesa e la chiusura della porta da parte di don Francesco...”

SILENZIO... SUONO DELLE CAMPANE... APPLAUSO DEI FEDELI...

don Francesco: “Sia benedetto il Signore creatore di tutte le cose!”

Questi gli enunciati che hanno scandito i passaggi dell'emozionante rito di chiusura della ottocentesca chiesa, a conclusione della solenne celebrazione tenutasi lo scorso 10 settembre 2017. Con essa si dava ufficialmente inizio ai lavori di restauro degli affreschi del santuario, annunciando un periodo di attesa lungo un anno, tempo in cui pezzo dopo pezzo il lavoro minuzioso dei restauratori Spada Diana e Iovine Nicola avrebbe ridato luce alla bellezza del luogo, la quale per tanti, troppi anni era rimasta celata dietro strati di polvere, dietro la fuliggine dell'accensione delle candele, incupita dall'inesorabile scorrere del tempo. Quest'ultimo però, a volte, sa essere anche benevolo conservando intatti brandelli di storia che hanno permesso di ricostruire la forte devozione che spinse i fedeli nel lontano 1883 a programmare il ciclo di affreschi per l'intera struttura, rendendola un vero e proprio gioiello d'arte e di fede. Numerose sono state le novità riaffiorate nelle diverse fasi del restauro come ad esempio, quella riguardante le raffigurazioni centrali della volta della navata, che non sono degli affreschi, bensì delle tele oppure la scoperta di meravigliosi stucchi di ottima fattura cavese che un tempo impreziosivano l'intera superficie, coperti in seguito



dagli affreschi che oggi ammiriamo. Le fotografie pubblicate di tanto in tanto sull'avanzare dei lavori, come a voler rassicurare la comunità che la propria casa si trovasse in buone mani, hanno mostrato una vera e propria trasformazione degli interni che oggi splendono di un nuovo bagliore, grazie alla tenacia del nostro amato don Francesco e alla generosità dei fedeli che non hanno fatto mancare il proprio supporto. Sabato 21 luglio 2018: un nuovo rito solenne scandirà i tempi dell'apertura della chiesa, bella e viva più che mai, pronta a riaccogliere tra le sue mura la Vergine Incoronata del Rovo e una comunità che fremente al pensiero di “riabbracciarla”.

**Pasquetta - Primo maggio all’Eremo**

**di Nicoletta Santoriello**

**D**ue giorni trascorsi meravigliosamente su un colle molto importante, per la nostra città e per il nostro paese: “San Martino”. Montagna, che ha come punto focale il suo “Eremo”, che dopo anni di abbandono e silenzio si sta cercando di fare rinascere tra tante difficoltà, ma con grande impegno da parte di don Francesco e della comunità. L’affetto e i ricordi che ogni uno di noi ha verso questa chiesa che veglia l’intera città, ha fatto scaturire in molte persone della zona, l’esigenza di aiutare gratuitamente i lavori di restauro.

Grazie alle opere già svolte, don Francesco da qualche anno propone di trascorrere, la Pasquetta e il primo maggio, lontano dalla frenesia della città e rifugiarsi tra le meraviglie naturali dell’Eremo. Quest’anno, anche io, insieme alla mia famiglia, ho voluto vivere quest’esperienza. Il giorno di Pasquetta, siamo saliti, ma solo nel pomeriggio e vista la gioia dei miei figli e la sensazione di benessere che abbiamo provato io e mio marito in quel poco tempo, mi ripromisi di risalire per il primo maggio dalla mattina ed essere anche d’aiuto agli amici che si prodigano, ogni anno, per la buona riuscita del tutto. Infatti è stato molto divertente e familiare preparare il pranzo insieme ai “misters” e alle “boss” della piccola cucina accampata alla meglio tra quelle vecchie mura. Colma di sentimento è stata la messa che Don Francesco ha celebrato prima del pranzo, mentre aleggiava in chiesa una bella sintonia di pace e fratellanza. Ed è stato molto bello vedere i tavoli pieni di persone che con sorrisi stampati sui volti dialogavano e si raccontavano. Bellissimi e gioiosi i canti, i balli e la musica ascoltata. Riposo, relax e serenità per tutti, ma per me quel giorno fu davvero grande la gioia di stare lì insieme a tante persone

belle, amichevoli, giocherellone e affettuose, senza sentire nessuna stanchezza, anzi una carica maggiore nel fare. Giornate come queste ti fanno evadere dalle problematiche quotidiane della vita. Vedere i miei figli giocare liberi nel verde nei posti dove io alla loro età trascorrevi i pic-nic con le amiche, mi ha dato la possibilità di poter raccontare le esperienze fatte lì, raccontando la nostra storia. Ma dopo aver trascorso una giornata così bella la paga più grande è quando la sera mi hanno detto: <<Mamma quando ritorniamo sull’Eremo? Racconta chi c’era prima lassù e cosa si faceva?>>. Così mi sono resa conto di quanto anche loro hanno bisogno di stare lontani dalla città e che portandoli in questi posti fa nascere in loro il desiderio di sapere, di conoscere, dando modo a noi di ricordare ripercorrendo nostalgicamente il passato. Facendoti capire che non hanno bisogno di essere portati in posti lontani chilometri, tra giostre, ruote panoramiche, grattacieli, grandi e immensi centri commerciali, ma quello di cui hanno bisogno è essere liberi di giocare con i coetanei, rincorrere farfalle, gridare la loro gioia senza aver richiami, buttarsi a terra senza preoccuparsi di sporcarsi, esplorare la natura, curiosi di conoscere i luoghi calpestati dai loro avi. E respirare sano ossigeno. Ed è proprio qui il luogo più adatto dove tutto ciò è possibile. Dobbiamo solo unirci ancora di più affinché tutti questi buoni e sani propositi vadano a buon fine, così da poter proseguire nel rendere possibile la continuazione della storia del nostro Eremo di S. Martino. Ben vengano, quindi, queste giornate alternate a momenti liturgici e di festa su questo monte tanto amato. Perché la storia non si dimentica, né si accantona, ma è solo vivendola insieme che può vivere ed essere continuata.

**La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:**

*Maria Lucrezia Memoli, Francesco Rupoli,*

*Domenico Santoriello, Teresa Siani e Carmela Minco*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto



# Sulle ali dell'arcobaleno...



di Marianna Avallone

**Che cosa contiene il pacco regalo?**

Per scoprirlo trova e cancella nel puzzle le parole elencate sulla destra: fai molta attenzione perché le puoi leggere in verticale, orizzontale, diagonale, dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto, da destra a sinistra e da sinistra a destra. Un vero rompicapo! Rimarranno alcune lettere che lette di seguito vi diranno qual è il regalo.



- AMICI
- ANNI
- AUGURI
- BASA'
- BAMBOLINE
- BENGALA
- BIBITE
- BICCHIERINI
- BIGNE'
- BROCCA
- BUDINO
- CANDELINE
- CANDITI
- CANNOLI
- CANNUCCE
- CANZONCINE
- CARAFFA
- CILIEGINE
- CIOCCOLATINI
- COLORI
- COMPAGNIA
- CONO
- CORLIANDOLI
- COPPA
- CREMA
- DIVANO
- DOLCIUMI
- GELATI
- GIOCCATTOLI
- GIRADISCHI
- GIUSTI
- LOCALE
- MIXER
- NASTRINI
- OLIVE
- PALLA
- PALLONCINI
- PANINI
- PANNA
- PASTE
- PASTICCINI
- PIATTINI
- PIZZETTA
- PREMI
- REGALI
- SEDIE
- SORPRESE
- TARTINE
- TORTA
- TOVAGLIA
- TOVAGLIOLINI
- TROMBETTA

Il pacco regalo contiene .....

**Trova la strada per andare alla festa di compleanno**



<p style="text-align: center;"><b>Arcidiocesi</b> Amalfi - Cava de' Tirreni</p> <p style="text-align: center;"><b>Parrocchia</b> <b>S. Maria del Rovo</b> Santuario Mariano</p> <p style="text-align: center;"><b>Parroco</b> don Francesco Della Monica 089.340017 - 329.3034944 email: dmfrancesco2@gmail.com</p> <p style="text-align: center;"><b>Diacono Permanente</b> don Luigi Esposito</p> <p style="text-align: center;"><b>Celebrazione del Battesimo</b> ogni seconda Domenica del mese.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Confessioni</b> Tutti i giorni prima e dopo la Messa, eccetto Mercoledì e Domenica</p> <p style="text-align: center;"><b>S. Rosario</b> mezz'ora prima di ogni S.Messa</p> <p style="text-align: center;"><b>S. Messa</b> dal Lunedì al Venerdì ore 19,30 Sabato ore 19,30 Domenica ore 9,30 e 11,00</p> <p style="text-align: center;"><b>Certificati</b> Dal Lunedì al Venerdì (eccetto il Mercoledì) dalle 17,00 alle 18,00 e dalle 20,00 alle 20,30</p>
--	---

Per altri orari  
lasciare nella cassetta della posta  
il Vostro Cognome e Nome  
con numero di telefono,  
sarete contattati appena  
possibile per un appuntamento.

*Attenzione: orari soggetti a possibili  
variazioni, fare affidamento al Pro-  
gramma Parrocchiale Mensile e agli  
Annunci rilasciati dal sacerdote.*

Foglio illustrativo della Comunità di  
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 15 Giugno 2018

*Ringraziamo tutti i collaboratori  
e quanti ci aiutano e ci sostengono.*